

331 AI RELIGIOSI (6)
Vetralla, 19 agosto 1751.

Li esorta a meritare con la preghiera e la santità della vita la grazia della solennità dei voti.

Questo dì 19 agosto 1751. Data nel Sacro Ritiro di S. Angelo di Vetralla.

Ai nostri carissimi Fratelli e figli in Gesù Cristo che compongono la Religiosa Famiglia del Sacro Ritiro di... Carità, Grazia, Pace e Benedizione nel Signore sempiterna.

Paolo della Croce, Preposito e Servo

Avendo sempre conosciuto nel Signore che la grande Opera di questa povera nostra Congregazione della Passione SS.ma di Gesù Cristo, piantata dalla Misericordia dell'Altissimo nella vigna della sua Chiesa e nel suo campo evangelico in questi tempi così pericolosi nei quali tanto trionfa il vizio con grande offesa della sovrana Maestà, deve anche essere parto di assidue, fervide ed umilissime orazioni, avvalorate da una viva fede, speranza costante ed ardentissima carità, per muovere la Carità del gran Padre celeste ad usare questa gran misericordia al misero mondo col perfezionare l'Opera che l'infinita Bontà sua ha incominciata, innalzandola alla solennità dei Santi Voti, acciò con maggior prosperità e felicità si dilati per tutta la terra e vi siano in ogni parte santi Operai, i quali, come trombe sonore animate dallo Spirito Santo, risvegliino le anime addormentate nel peccato mediante la santa predicazione delle Pene SS.me del Figliuolo di Dio, Cristo Gesù, affinché compunte spargano salutari lagrime di penitenza, e colla continua, devota meditazione delle medesime SS.me Pene s'accendano sempre più del santo amor di Dio, vivendo santamente secondo il proprio stato.

Quindi è, che mossi dal santo lume suddetto, che la divina Bontà ci ha dato, ogni volta che negli anni scorsi siamo ricorsi alla Santa Sede per l'approvazione delle nostre sante Regole, abbiamo sempre costantemente supplicato per la grazia dei voti solenni, sebbene in questo principio è piaciuto al Signore d'ispirare al suo Vicario, il Sommo Pontefice, di accordare solamente la grazia dei voti semplici coll'approvazione delle sante Regole, come tutti sapete, sul riflesso di essere la Congregazione nascente, e coll'esempio delle Religioni dei Crociferi (1), Ministri degl'Infermi, dei PP. delle Scuole Pie ed altre, che nel principio ebbero i voti semplici e nel progresso furono innalzate ai solenni.

Or adunque che, grazie al Signore, la nostra Congregazione va crescendo tanto nel numero dei soggetti, che nel numero dei Ritiri, essendo anche richieste nuove fondazioni in altre parti, ed avendo perciò somma necessità di soggetti sacerdoti per effettuare e provvedere a tali fondazioni, onde ben conoscete quanto sia necessaria la grazia dei voti solenni, acciò la nostra Congregazione abbia i privilegi come le altre Religioni, e specialmente per poter fare ordinare i soggetti a titolo della santa Povertà che professiamo a maggior gloria del Signore. E siccome un tanto tesoro di grazie deve immediatamente venire da quella divina miniera della misericordia dell'Altissimo, così voi, o carissimi figli, tutti uniti in vera carità esclamate in orazione giorno e notte, acciò S. D. M. ci conceda tal grazia. Chiedete tal grazia con viva fede, non esitate, tenete per certo d'ottenerla *per Iesum Christum Dominum nostrum*.

Mostrate al gran Padre il suo caro Figlio Appassionato, ditegli che la maggior parte del mondo vive scordata della SS.ma sua Passione, e perciò la Maestà sua è tanto offesa; ditegli che il mondo non merita una visita di tanto altissima misericordia, ma che se non la merita lui, la merita Gesù Cristo, non essendo di dovere, dirò così, che continui nel mondo una sì diabolica ingratitudine e scordanza.

Offrite Gesù Sacramentato all'Eterno Padre, massime dopo la S. Comunione, ditegli che per amor suo non può negarci una tal grazia, ecc.. Dite ciò che l'amore vi farà dire, interponetevi Maria SS.ma, S.

Michele Arcangelo, S. Giuseppe, S. Maria Maddalena e tutti gli Angeli e Santi, interponetevi specialmente i dolori di Maria SS.ma: *orate, orate, fratres charissimi*, ma *orate in fide nihil haesitantes* [cf Mt 21, 21-22].

Ed acciò le vostre orazioni siano esaudite, siate umili di cuore, amanti dell'abnegazione della propria volontà, mansueti, pazienti, sommamente uniti fra voi in vera carità, esattamente ubbidienti, chiari di coscienza nel conferire o confessarvi, semplici come bambini, prendendo in buona parte le azioni dei vostri Fratelli, avendo gran concetto di tutti e sol cattivo ciascuno di sè. *Super omnia* siate esattamente osservanti delle sante Regole, facendo conto di ogni cosa benché minima, custodite il silenzio che è la chiave d'oro che conserva il tesoro delle virtù.

Preghiamo in fine il P. Rettore che ogni sera prima di dare la benedizione secondo il solito, raccomandi a tutti che facciano con gran fervore la suddetta orazione e che i sacerdoti ne supplichino S. D. M. ogni mattina nella santa Messa; anche nella solita disciplina vi si aggiunga l'orazione o colletta *pro quacumque necessitate* che comincia: *Deus refugium nostrum, ecc.*

E sopra tutto ciascuno esclami al Signore per l'indegnissimo Preposito, che confessa sinceramente esser esso il reo, che per i suoi peccati ed ingratitudini impedisce la spedizione di grazia sì eccelsa ed è di tanto danno alla Congregazione; onde, carissimi, pregate S. D. M. che si plachi e rimiri con occhio di misericordia il poverello suddetto, acciò pianga giorno e notte i suoi trascorsi e sia per l'avvenire uno specchio d'osservanza per non fare argine al bene universale della Congregazione; e vi preghiamo infine dal dolce Gesù le sue più copiose benedizioni. Amen.

Paolo della Croce, Preposito.

331

1. Non sappiamo a quali dei vari Ordini Crociferi si riferisca, cf DIP, 3, 304-314.